



L'Europa è la carta
di accesso al futuro

PO FSE ABRUZZO
2007»2013

OBBIETTIVO
"Competitività regionale
e occupazione"



REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

P.O. F.S.E. ABRUZZO 2007-2013 OBBIETTIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE

PIANO OPERATIVO 2012-2013

ASSE 4 CAPITALE UMANO

PROGETTO SPECIALE:

“SCUOLA DIGITALE”

(D.G.R. 11-06-2012, nr. 364)

(D.G.R. 19-11-2012, nr. 769)

CAPITOLATO SPECIALE D'ONERI

PROCEDURA APERTA, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. 163/06, PER LA REALIZZAZIONE DI UN SERVIZIO DI IDEAZIONE, REALIZZAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI MODELLO/I METODOLOGICO/I E PIATTAFORMA/E DIGITALE/I PER LA DEFINIZIONE DI PROCEDURE DA UTILIZZARE NELLA PROGETTAZIONE DI CONTENUTI DIDATTICI DIGITALI E DI PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELLE CONNESSE ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI.

CODICE IDENTIFICATIVO (CIG) ATTRIBUITO DAL SIMOG (SISTEMA INFORMATIVO DI MONITORAGGIO DELLE GARE) DELL'AUTORITÀ PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI: CIG 5553705658

CUP provvisorio C23G13000250000

INDICE

CAPITOLATO SPECIALE D'ONERI

Articolo 1 Premessa.....	3
Articolo 2 Normativa di Riferimento.....	7
Articolo 3 Riferimenti P.O. F.S.E. Abruzzo 2007/2013.....	9
Articolo 4 Oggetto dell'appalto.....	10
Articolo 5 Destinatari.....	11
Articolo 6 Categoria dei Servizi	11
Articolo 7 Ambito territoriale	12
Articolo 8 Prestazioni oggetto del servizio	12
Articolo 9 Ammontare dell'appalto di servizio e durata del contratto	14
Articolo 10 Gruppo di lavoro e caratteristiche minime	14
Articolo 11 Coordinamento delle attività e verifica dei servizi.....	15
Articolo 12 Condizioni di espletamento del servizio	15
Articolo 13 Informazione e pubblicità	15
Articolo 14 Tutela della privacy	16
Articolo 15 Responsabilità e obblighi	16
Articolo 16 Help desk.....	16

CAPITOLATO SPECIALE D'ONERI

CONTENUTI DELLE PRESTAZIONI CONTRATTUALI

ARTICOLO 1

PREMESSA

1. La Regione Abruzzo - Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione e Istruzione, Politiche Sociali - *Servizio Politiche dell'Istruzione*, nell'ambito del Programma Operativo – F.S.E. 2007/2013, Piano Operativo 2012-2013, intende attuare il Progetto Speciale “Scuola Digitale”, in coerenza con la Strategia Europea 2020, nel rispetto della vigente normativa in materia e in sinergia con le azioni in corso di attuazione previste in ambito nazionale, di cui si illustrano sinteticamente i principali riferimenti normativi:

I. Con **Legge 4.4.2012, n. 35** (*“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo”*), art. 47, il Governo, nel quadro delle indicazioni dell'agenda digitale europea, s'impegna a perseguire *“l'obiettivo prioritario della modernizzazione dei rapporti tra pubblica amministrazione, cittadini e imprese, attraverso azioni coordinate dirette a favorire lo sviluppo di domanda e offerta di servizi digitali innovativi, a potenziare l'offerta di connettività a larga banda, a incentivare cittadini e imprese all'utilizzo di servizi digitali e a promuovere la crescita di capacità industriali adeguate a sostenere lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi”*. All'attuazione dell'agenda digitale italiana sovrintende una cabina di regia, costituita per coordinare gli interventi pubblici volti alle medesime finalità da parte di Regioni, Province Autonome ed Enti Locali.

II. Ai sensi di tale previsione normativa, il **25.07.2012**, in sede di **Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le PP.AA.**, è stato approvato l'**Accordo** (cfr. Rep. atti n. 118/CSR) concernente la diffusione nelle scuole di ogni ordine e grado dei progetti e delle azioni di innovazione didattica, con cui Governo, Regioni e Province Autonome *“si impegnano a promuovere, sostenere e sviluppare in sinergia iniziative volte a garantire l'adeguata realizzazione degli obiettivi di seguito indicati e ad ottimizzare le risorse disponibili in termini finanziari e progettuali”*.

Tali obiettivi sono:

- a) superare la divergenza esistente tra l'attuale linguaggio didattico e quello della società digitale, di cui i ragazzi sono protagonisti;
- b) modificare gli ambienti di apprendimento in modo da renderli adeguati alle esigenze descritte;
- c) sviluppare la propensione all'uso abituale delle tecnologie nelle attività didattiche, per favorire la crescita e lo sviluppo dell'informazione e della conoscenza;
- d) introdurre nelle scuole le tecnologie, in quanto strumenti capaci di generare un effetto moltiplicatore delle conoscenze, dare valore aggiunto alla didattica, permettere l'interazione, anche verso l'esterno;
- e) incrementare le azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD);
- f) favorire la produzione di contenuti digitali per la didattica e il loro utilizzo nelle classi;
- g) portare la connettività a banda larga nelle scuole;
- h) sfruttare le potenzialità della rete, delle tecnologie e dell'apprendimento on line, secondo modelli già sperimentati dal MIUR, per aiutare la didattica

presso le piccole scuole montane;

- i) provvedere ad un'adeguata, capillare ed omogenea formazione dei docenti;
- j) rendere le scuole ambienti multifunzionali, capaci di coinvolgere i cittadini tutti e offrire opportunità di interazione con la società, le amministrazioni, le imprese anche favorendo nuove pratiche organizzative e gestionali;
- k) fare dell'innovazione della scuola un motore di sviluppo economico che consenta nuove relazioni con gli altri soggetti pubblici e privati presenti sul territorio;
- l) garantire un dispiegamento di attività e servizi per la scuola in modo integrato e partecipato con le politiche regionali in tema di società della informazione e della conoscenza.

III. A seguito di tale Accordo la Regione Abruzzo, come altre Regioni, ha sottoscritto, il **18.9.2012**, un **Accordo operativo** con il MIUR e l'Ufficio Scolastico Regionale (U.S.R.), le cui finalità sono delineate come segue:

- *modificare gli ambienti di apprendimento in modo da renderli adeguati alle esigenze della società dell'informazione e della comunicazione e in linea con lo spirito e gli obiettivi dell'Agenda Digitale italiana;*
- *favorire l'utilizzo di contenuti digitali nella didattica;*
- *favorire la trasformazione del modello organizzativo-didattico, promuovendo ruoli attivi degli studenti, in modo da garantire il processo di costruzione delle competenze, superando i parametri tradizionali di organizzazione dello spazio e del tempo a scuola e a casa;*
- *garantire, attraverso le TIC, la piena funzionalità delle scuole insistenti in territori montani, in cui il ristretto numero di studenti non consente l'istituzione di classi secondo i parametri di cui al D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81.*

IV. Con **Legge 17.12.2012, n. 221** ("Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del paese"), art. 11, sono state previste sia la progressiva adozione di libri nella versione digitale o mista, che l'istituzione di centri scolastici digitali collegati funzionalmente alle istituzioni scolastiche di riferimento, in aree particolarmente sfavorite (scuole di montagna, piccole isole, ecc.).

V. Con **Atto d'indirizzo del 4.2.2013**, concernente l'individuazione delle priorità politiche del MIUR per l'anno 2013, all'interno della priorità politica n. 1 ("*Sostegno e potenziamento delle politiche di innovazione tecnologica*") è compresa l'area d'intervento sub c "*Favorire e promuovere le competenze digitali (e-literacy)*", in cui la scuola è evidenziata come snodo fondamentale per sviluppare queste competenze nella popolazione, anche "*attraverso lo sviluppo di metodologie didattiche che utilizzino linguaggi digitali, l'utilizzo di e-book e contenuti digitali per le attività scolastiche anche a casa*".

VI. Con **Decreto MIUR n. 209 del 26.3.2013** si stabilisce che, per l'a.s. 2014/2015, i collegi dei docenti sono tenuti a effettuare le nuove adozioni dei libri in versione digitale o mista, come previsto dall'art. 11 della suindicata L. n. 221/2012, per le seguenti classi: I e IV della scuola primaria, I della scuola secondaria di primo grado e I e III della scuola secondaria di secondo grado (per quest'ultimo grado di scuola, fino all'a.s. 2015/2016, è possibile confermare le adozioni dei testi già in uso).

VII. Con Decreto MIUR n. 781 del 27.9.2013 sono stabiliti tempi e modi del passaggio graduale dalla carta all'e-book: a partire dal 2014/2015, infatti, i colleghi dei docenti potranno adottare, "limitatamente alle nuove adozioni e non per le conferme di adozione", libri nella versione elettronica o mista. Nell'allegato al decreto sono contenute le linee guida sul libro del futuro che dovrà essere fruibile su tutti i supporti digitali e che dovrà continuare ad essere conforme alle indicazioni nazionali (i piani di studio), qualunque sia il supporto impiegato; i software utilizzati per i libri digitali dovranno essere aperti e interoperabili, in modo da lasciare libertà di scelta alle famiglie e ai docenti. I dati eventualmente raccolti attraverso le piattaforme di fruizione dovranno essere gestiti secondo le normative sulla privacy. Nel caso siano necessari software specifici per l'utilizzo degli e-book o dei contenuti digitali dei libri misti, gli studenti dovranno poterli scaricare gratuitamente sul sito dell'editore.

2. Il Piano nazionale "Scuola digitale", avviato dal MIUR fin dal 2009, attualmente è articolato nelle seguenti azioni:

- Editoria Digitale Scolastica - realizzazione di prodotti multimediali le cui singole componenti possano essere utilizzate dai docenti per lo sviluppo di materiali didattici personalizzati.
- LIM – diffusione delle Lavagne Interattive Multimediali, con il supporto di un articolato piano di formazione per i docenti.
- Cl@ssi 2.0 – classi in cui si sperimenta un utilizzo costante e diffuso delle tecnologie a supporto della didattica quotidiana.
- Scuol@ 2.0 – Luogo dove i saperi possono costruirsi in spazi aperti alla collaborazione e alla flessibilità che vanno ad integrare le metodologie didattiche formali, informali e non formali.
- @urora – destinato ai minori del circuito penale interno ed esterno del Ministero della Giustizia, offre, nell'ambito della comunicazione multimediale, la possibilità di acquisire competenze professionali attestata per agevolare il reinserimento sociale dei minori; è accompagnato da un piano di formazione che ha coinvolto docenti esperti nell'istruzione carceraria ed operatori del suddetto Ministero.
- Oltre l'@urora – rete nazionale di istituzioni scolastiche a supporto della personalizzazione delle metodologie formative in situazioni di svantaggio, mediante l'utilizzo degli strumenti del linguaggio multimediale.
- HSH@Network – destinato agli studenti ospedalizzati o in terapia domiciliare, ai quali consente di continuare a partecipare alla vita di classe, mentre, al contempo, permette alla classe di superare i limiti fisici dell'aula per condividere in piccola misura un'esperienza di vita del compagno, con un'evidente reciproca crescita esperienziale, oltre che formativa.

Tale Piano è stato oggetto di valutazione da parte dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) su mandato dell'ex-ministro Francesco Profumo; gli esiti di tale valutazione in itinere sono contenuti nel recente rapporto "Review of the Italian Strategy for Digital Schools", da cui si ritiene utile riportare alcune raccomandazioni:

- ✓ accelerare l'integrazione e la diffusione delle ICT nelle scuole (l'OCSE fa rilevare che, con l'attuale tasso di diffusione occorrerebbero altri 15 anni per raggiungere i livelli di diffusione delle tecnologie digitali registrati in Gran Bretagna, dove strumenti didattici informatici e digitali sono presenti nell'80% delle classi);

- ✓ potenziare le risorse didattiche digitali per l'insegnamento e l'apprendimento, le occasioni di sviluppo professionale per i docenti, nonché le attività di ricerca scientifica e pedagogica sui modelli innovativi di scuola digitale;
- ✓ concentrare le risorse su Scuol@ 2.0 e interrompere l'iniziativa Cl@sse 2.0 (secondo l'OCSE l'impatto di quest'ultimo progetto potrebbe essere molto più limitato di un'azione condotta a livello dell'intera scuola).

3. Sullo sviluppo della scuola digitale è disponibile, ormai, una vasta letteratura che ne ha approfondito il significato, le implicazioni, le ricadute sui concetti di "apprendimento", "istruzione", "scuola", ecc., nonché sulla funzione docente, sui rapporti fra docenti e studenti (i cosiddetti "nativi digitali"), e, in definitiva, sulla stessa organizzazione scolastica in senso lato. Se si esclude qualche voce "estrema", si è generalmente consapevoli che il cammino verso il digitale è un processo inarrestabile, cui è legata la sopravvivenza stessa del sistema "scuola"; in altri termini comporta cambiamenti radicali perché la scuola continui a essere – e sia sempre più – luogo di "educazione" e di crescita personale e civile.

4. Tali mutamenti, tuttavia, sono correlati a scenari tecnologici in continua evoluzione che rischiano di rendere rapidamente obsoleta la sostenibilità delle esperienze in corso. Si fa riferimento, per esempio, alla diffusione di dispositivi che consentono un accesso personale e mobile ai contenuti digitali, i cosiddetti Personal Mobile Learning & Knowledge Environments (PMLKE), sviluppati a partire dall'ibridazione tra le tecnologie degli smartphone e quelle dei personal computer. Sono strumenti che sembrano avere un impatto particolarmente rilevante sui contesti educativi e che consentono sperimentazioni di strategie di insegnamento/apprendimento ben più avanzate rispetto a quelle basate su tecnologie didattiche che, ormai, si possono considerare "tradizionali", quali i laboratori audiovisivi, le aule multimediali e, per un certo verso, le stesse lavagne interattive multimediali.

5. Sembra, comunque, di poter registrare un consenso quasi unanime perlomeno sulla consapevolezza che la presenza e l'uso delle ICT non comporta, automaticamente, effetti positivi sui processi di apprendimento. *"Recenti studi internazionali, e anche le indagini PISA 2009, hanno infatti evidenziato che il semplice possesso/utilizzo delle tecnologie non garantisce migliori risultati di apprendimento. Non esiste infatti, ad oggi, una correlazione univoca tra utilizzo della tecnologia e apprendimento e a fare la differenza, comunque, non sono gli aspetti quantitativi ma quelli qualitativi, legati alla efficacia e alla innovatività della proposta formativa. Perché vengano registrati effetti positivi sull'apprendimento non sembrerebbe cioè produttivo un uso massiccio ma un uso "dotato di senso", appropriato e stimolante, delle tecnologie.*¹ Si conviene, quindi, che, qualunque siano le tecnologie disponibili, alla base del loro utilizzo ci debba essere uno specifico progetto educativo, costruito in base a una visione sistemica, nel cui ambito convergano e interagiscano le strategie, le metodologie, le tecnologie i contenuti, gli obiettivi e, non ultimi, i processi di valutazione. Si tratta di un approccio che, come è noto, chiama in causa i modelli organizzativi tradizionali del "fare scuola", alcuni dei quali, tuttavia, non si ritiene siano destinati ad estinguersi, ma a fondersi con le nuove modalità derivanti dall'uso delle ICT, allo scopo di rafforzare l'efficacia dei processi di apprendimento.

¹ Bardi D., Castelli C., Cusconà S., Mora P., Morosini E., Rotta M., Testa S. & Testoni C. (a cura di), *Oltre la carta: in aula con gli iPad e gli eBook Reader. Strategie, strumenti, appunti e riflessioni per una sperimentazione sull'uso integrato di mobile device e contenuti digitali personalizzati nella scuola secondaria superiore: il caso del Liceo "F. Lussana" di Bergamo*. Con il contributo di Giuseppe Colosio, Cesare Quarenghi, Annamaria Romagnolo e gli studenti della 4L. Milano, Nova Multimedia Editore, 2011, pag. 10.

ARTICOLO 2

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. Oltre alle disposizioni sopra richiamate, la gara si inquadra nel seguente ambito normativo:
- **Regolamento (CE) 11 luglio 2006, nr. 1083/2006 del Consiglio**, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) nr. 1260/1999;
 - **Regolamento (CE) 21 dicembre 2006 nr. 1989/2006 del Consiglio** che modifica l'allegato III del regolamento (CE) nr. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) nr. 1260/1999;
 - **Regolamento (CE) 18 dicembre 2008, nr. 1341/2008 del Consiglio** che modifica il regolamento (CE) nr. 1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate;
 - **Regolamento (CE) 19 gennaio 2009, nr. 85/2009 del Consiglio** che modifica il regolamento (CE) nr. 1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
 - **Regolamento (CE) 7 aprile 2009, nr. 284/2009 del Consiglio** che modifica il regolamento (CE) nr. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
 - **Regolamento (CE) 5 luglio 2006, nr. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio**, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) nr. 1784/1999;
 - **Regolamento (CE) 6 maggio 2009, nr. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio** che modifica il regolamento (CE) nr. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
 - **Regolamento (CE) 8 dicembre 2006, nr. 1828/2006 della Commissione** che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) nr. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) nr. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
 - **Documento di Informazione Nr. 2 della CE del 20-04-2007**, "Programmazione dell'Assistenza Tecnica per il periodo 2007/2013". DOC COCOF/07/0009-EN;
 - **Regolamento (CE) 1 settembre 2009, nr. 846/2009 della Commissione** che modifica il regolamento (CE) nr. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) nr. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) nr. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- **Rettifica del regolamento (CE) nr. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006**, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) nr. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) nr. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- **Regolamento (CE) nr. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008** che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- **Comunicazione della Commissione** – Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica (2009/C 83/01);
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009**, concernente le modalità per l'applicazione della Comunicazione della Commissione Europea – Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di Aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento delle imprese nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica – del 22 gennaio 2009, come modificata dalla comunicazione, di analogo contenuto, del 25 febbraio 2009;
- **Decisione della Commissione Europea C(2009) 4277** relativa alla notifica nr. 248/2009 sugli Aiuti temporanei di importo limitato e compatibile (art. 3 del DPCM del 3 giugno 2009); Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 3329 del 13-VII-2007;
- **Programma Operativo 2007-2013 della Regione Abruzzo** – Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (di seguito "PO FSE Abruzzo 2007- 2013"), approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5495 del 08-XI- 2007;
- **Deliberazione CIPE 15 giugno 2007, nr. 36**, recante "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013";
- **Decreto Legislativo 7 marzo 2005, nr. 82** e s.m.i., recante il "Codice dell'Amministrazione Digitale";
- **Decreto Legislativo 12 aprile 2006, nr. 163** e s.m.i. recante il "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- **Deliberazione AVCP** adottata nell'Adunanza del 20 dicembre 2012, nr. 111, ad oggetto "Attuazione dell'art. 6 bis del D.lgs 163/2006 introdotto dall'art.20, comma 1, lettera a), legge n. 35 del 2012;
- **Accordo** concernente la diffusione nelle scuole di ogni ordine e grado dei progetti e delle azioni di innovazione didattica siglato nella Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 25 luglio 2012 (repertorio atti n.118/CSR);
- **Deliberazione Giunta Regionale 20 luglio 2009, nr. 363** recante "Accreditamento delle sedi formative ed orientative della Regione Abruzzo a norma del D.M. nr. 166 del 25 maggio 2001: approvazione nuovo disciplinare";
- **Deliberazione Giunta Regionale 7 marzo 2011, nr. 164** concernente l'approvazione del Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione;

- **Deliberazione Giunta Regionale 11 giugno 2012, n. 364** recante “PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” – Piano operativo 2012/2013: Approvazione”;
- **Deliberazione Giunta Regionale 10 settembre 2012, n. 563** recante “Diffusione nelle scuole di ogni ordine e grado dei progetti e delle azioni di innovazione didattica: Approvazione schema di accordo operativo tra la Regione Abruzzo, il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e l’Ufficio Scolastico Regionale per l’ Abruzzo;
- **Deliberazione Giunta Regionale 19 novembre 2012, n. 769** recante “PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo “Competitività regionale e occupazione. Piano operativo 2012-2013. Rimodulazione scheda Progetto speciale “Scuola digitale, già approvata con D.G.R. n. 364 dell’11 giugno 2012”;
- **Determinazione Direttoriale, 19 dicembre 2008, n. DL/148**, avente a oggetto “Vademecum per l’ammissibilità della Spesa al F.S.E. P.O. 2007-2013” od anche “Vademecum”;
- **Determinazione Direttoriale 4 aprile 2013 n. DL/45**, avente a oggetto “PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” – Sistema di gestione e di controllo del Programma Operativo - “Linee-guida per l’attuazione operativa degli interventi: modifiche ed integrazioni. Approvazione del testo coordinato” con cui sono state approvate anche le modifiche al paragrafo 1.2 del Manuale delle procedure dell’Autorità di Gestione, di cui alla citata D.G.R. n. 164/2011;
- **Criteria di Selezione degli interventi approvati nel Comitato di Sorveglianza** (1 Febbraio 2008);
- **Leggi e norme regionali vigenti in materia di formazione e istruzione, e politiche attive del lavoro;**
- **Disposizioni contenute nel presente Capitolato, nel Disciplinare di gara, negli allegati e le ulteriori disposizioni normative comunitarie, statali e regionali applicabili alla procedura di gara ed all’appalto di servizio.**

ARTICOLO 3 RIFERIMENTI P.O. F.S.E. ABRUZZO 2007/2013

Asse/i:	4 - Capitale Umano
Azioni indicative:	<p>Azioni di sistema finalizzate al potenziamento della qualità dei sistemi di istruzione e formazione (Ob. Sp. 4.h)</p> <p>Azioni di sistema finalizzate a rafforzare la propensione alla sperimentazione applicativa nell’insegnamento delle discipline tecnico-scientifiche, attraverso l’innovazione delle metodologie di insegnamento ed il ricorso ad altre modalità innovative, supportate anche dal potenziamento della connessa strumentazione scientifico-tecnologica (Ob. Sp. 4.h)</p> <p>azioni di sistema finalizzate allo sviluppo e alla sperimentazione di prototipi, modelli, metodologie e contenuti per l’integrazione dei percorsi di istruzione e formazione nella fascia dell’obbligo formativo, coerenti con l’opportunità di favorire l’acquisizione di competenze di base ed operative che costituiscano il substrato durevole dell’apprendimento protratto lungo tutto l’arco della vita (Ob. Sp.: 4.h);</p>
Obiettivo specifico e categoria di spesa	<p>4.h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l’integrazione e sviluppare l’occupabilità, con particolare attenzione all’orientamento</p> <p>Categoria di spesa: n° 72: Elaborazione, introduzione ed attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l’occupabilità,</p>

	rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini del inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza - € 750.000,00
Modalità di attuazione (procedure)	Bando ad Evidenza Pubblica
Risorse finanziarie	€ 750.000,00

ARTICOLO 4

OGGETTO DELL'APPALTO

1. Nel citato Accordo operativo fra MIUR, Regione Abruzzo e U.S.R., le Parti si propongono l'obiettivo di accelerare lo sviluppo del Piano Nazionale Scuola Digitale attraverso l'implementazione delle seguenti azioni:

- "LIM in classe",
- "Cl@ssi 2.0"
- "Scuole di montagna".

Il MIUR s'impegna a finanziare le scuole statali della Regione con un importo pari ad € 695.805,00 per l'acquisto di infrastrutture e hardware, mentre la Regione s'impegna realizzare gli interventi di cui al Progetto speciale in argomento, da destinare ad attività di produzione e sviluppo di contenuti didattici digitali riutilizzabili e ad azioni di formazione ai docenti per l'innovazione delle metodologie di insegnamento/apprendimento.

2. Quanto previsto dal suddetto Accordo operativo si colloca all'interno di un percorso già avviato dal MIUR tramite l'U.S.R., che, nell'ambito delle iniziative ministeriali antecedenti il Piano "Scuola digitale", ha realizzato numerosi e diversificati interventi a supporto della diffusione delle ICT nelle scuole della Regione. All'interno di tale Piano, poi, l'U.S.R. ha realizzato le previste attività di coordinamento e supporto, in relazione alle azioni concernenti le Lavagne Interattive Multimediali (L.I.M.) e le Cl@ssi 2.0, con le connesse azioni di formazione/aggiornamento dei docenti². A seguito dell'Accordo citato, inoltre, l'U.S.R. ha emanato un Avviso con nota prot. n. 1067 del 6 febbraio 2013 per selezionare le Istituzioni Scolastiche Autonome (I.S.A.) statali di ogni ordine e grado che, previo il possesso di specifici requisiti, hanno presentato le candidature per le azioni di cui al c.1.

3. A conclusione del lavoro della Commissione di valutazione formalmente costituita, l'U.S.R. ha approvato, con Decreto prot. n. 5664 del 7.6.2013, le graduatorie (rettificate in data 13.06.2013 e 20.06.2013) delle I.S.A. beneficiarie dei finanziamenti statali di cui al c. 1..I finanziamenti sono stati così suddivisi:

- € 450.000,000 per le LIM, destinate a n. 176 I.S.A.
- € 200.000,00 per le Cl@ssi 2.0, collocate in 14 I.S.A.
- € 45.805,00 per i Centri Scolastici Digitali/Scuole di Montagna individuati all'interno di n. 5 I.S.A.

4. La Regione Abruzzo, nell'ambito del Piano operativo 2009-2010-2011 del P.O. F.S.E. Abruzzo 2007/2013, ha previsto il Progetto speciale denominato "Competenze per il futuro", consistente in azioni innovative ICT per la formazione nella scuola, volte a sperimentare le potenzialità della comunicazione multimediale nel contesto scolastico, al fine di elevare le competenze informatiche degli studenti e dei docenti in linea con le

² Dai dati forniti dall'U.S.R., a seguito dell'ultimo monitoraggio (concluso a maggio c.a.) risultano in dotazione n. 1.520 L.I.M. a fronte di 206 Istituzioni Scolastiche Autonome, di cui 520 nella scuola primaria, 582 nella scuola secondaria di I grado e 418 nella scuola secondaria di II grado. Le Cl@ssi 2.0 attivate sono 14 (4 nella scuola primaria; 6 nella scuola secondaria di I grado e 4 nella scuola secondaria di II grado).

tendenze evolutive del mercato del lavoro. A tal fine è stata bandita una gara di appalto con procedura aperta, in corso di attuazione. Nel servizio oggetto del capitolato sono previste 6 linee di attività:

- 1 – Definizione di specifici modelli formativi legati alle nuove tecnologie.
- 2 – Attivazione e realizzazione di “Cantieri di Lavoro” sperimentali.
- 3 – Azioni di aggiornamento/specializzazione per gli operatori scolastici.
- 4 – Realizzazione dell’infrastruttura informatica di supporto.
- 5 – Attività di animazione delle comunità di apprendimento generate.
- 6 – Promozione delle attività dell’iniziativa in itinere e dei risultati conclusivi.

5. Considerato quanto sopra, l’oggetto dell’appalto della presente gara è costituito dall’affidamento di un servizio articolato nelle seguenti due linee di attività e declinato secondo le specifiche illustrate all’art. 8:

- a) ideazione, realizzazione e sperimentazione di modello/i metodologico/i e piattaforma/e digitale/i per la definizione di procedure da utilizzare nella progettazione di contenuti didattici digitali;
- b) progettazione e realizzazione delle connesse attività di aggiornamento dei docenti.

ARTICOLO 5 DESTINATARI

1. I destinatari del servizio oggetto del presente capitolato sono le I.S.A. - e i rispettivi docenti - selezionate all’interno delle graduatorie di cui al Decreto U.S.R. prot. n. 5664 del 7.6.2013 (rettificate in data 13.06.2013 e 20.06.2013), richiamato all’art. 4, c. 2., con le seguenti priorità, stabilite all’art. 5 del citato Accordo operativo:

- a) scuole primarie e/o istituti comprensivi;
- b) scuole di ogni ordine e grado ubicate nei Comuni montani;
- c) scuole di ogni ordine e grado ubicate nei Comuni parzialmente montani.

2. Dato il carattere sperimentale dell’intervento, le istituzioni scolastiche da coinvolgere – individuate nell’ambito delle graduatorie approvate con il ripetuto Decreto U.S.R. prot. n. 5664 del 7.6.2013 consultabile sul sito dell’U.S.R. Abruzzo al seguente indirizzo <http://www.abruzzo.istruzione.it/fortic/digitale.shtml> – sono di seguito elencate:

- a) LIM - n. 4 Istituzioni Scolastiche Autonome tra scuole primarie e/o istituti comprensivi, una per ciascuna Provincia, selezionate in base alla graduatoria di cui al suddetto Decreto U.S.R.;
- b) Classi 2.0 - n. 14 Istituzioni Scolastiche Autonome;
- c) Centri Scolastici Digitali - n. 5 Istituzioni Scolastiche Autonome.

3. Con riferimento a quanto sopra le classi interessate saranno le seguenti:

- a) scuole primarie e/o Istituti comprensivi (ultime 3 classi della scuola primaria e tutte le classi delle scuole secondarie di primo grado);
- b) scuole secondarie di secondo grado: dalla prima alla quinta.

ARTICOLO 6 CATEGORIA DEI SERVIZI

1. La categoria dei servizi, ai sensi del D.Lgs nr. 163/06, è quella indicata nell’Allegato IIA del predetto D.Lgs. nr. 163/06 e s.m.i., Categoria 7 CPV 72000000-5 e nell’Allegato IIB del predetto D.Lgs. nr. 163/06 e s.m.i., Categoria 24 CPV 80420000-4.

ARTICOLO 7

AMBITO TERRITORIALE

1. L'ambito territoriale principale cui si riferisce il servizio oggetto della presente gara è l'intero territorio della Regione Abruzzo, fermo restando l'obbligo di assicurare eventuali attività funzionali e conseguenti al servizio richiesto che si dovessero svolgere al di fuori del territorio regionale.

ARTICOLO 8

PRESTAZIONI OGGETTO DEL SERVIZIO

1. Con riferimento all'art. 4, c. 4, si forniscono le specifiche delle due linee di attività nelle quali deve essere articolato il servizio oggetto del presente capitolato.

2. Linea a) - Ideazione, realizzazione e sperimentazione di modello/i metodologico/i e piattaforma/e digitale/i per la definizione di procedure da utilizzare nella progettazione di contenuti didattici digitali.

Tale linea di attività è connessa al perseguimento dell'obiettivo di collocare sempre più l'alunno/studente al centro del processo di apprendimento; tale processo è agevolato anche dal continuo sviluppo delle ICT, nella misura in cui consentono di approntare - sulla base di specifici progetti didattici - percorsi, contenuti e prodotti funzionali al conseguimento di conoscenze, abilità e competenze, nella prospettiva della graduale costruzione di nuovi ambienti di apprendimento.

In particolare, per quanto riguarda le Cl@ssi 2.0, si persegue l'obiettivo di favorire la diffusione di nuovi ambienti di apprendimento attraverso il coinvolgimento di altre classi dell'istituzione scolastica, ipotizzando interventi perequativi.

Pertanto quanto richiesto alla suddetta linea a):

2.1 con riferimento all'aspetto "didattico", deve presentare le seguenti caratteristiche:

2.1.1. Essere originale, appositamente ideato e sviluppato in funzione del servizio oggetto della presente gara e consentire la produzione di contenuti didattici digitali conformi alla vigente normativa concernente le indicazioni/linee guida per i curricoli dei diversi cicli d'istruzione³.

2.1.2. Essere costruito in modo da agevolare il coinvolgimento attivo dell'alunno/studente, favorendo un costante interscambio con il docente, esaltandone l'apporto alla costruzione/rielaborazione di contenuti e l'autonomia nella gestione delle attività di studio, da intendersi quali "learn activity", dirette a una costruzione collettiva di conoscenza in quanto rivolte a un apprendimento "in azione", basato su processi collaborativi.

2.1.3 Supportare una progettazione didattica individualizzata/personalizzata anche in relazione agli alunni/studenti con disabilità e/o con disturbi specifici di apprendimento.

2.1.4 Prevedere l'integrazione con metodologie di insegnamento/apprendimento di tipo tradizionale e con l'utilizzo di materiali didattici classici.

2.2 con riferimento all'aspetto "tecnico", deve rispondere ai seguenti requisiti:

³ Cfr.: Decreto MIUR, 16.11.2012, n. 254 (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione); Direttiva MIUR n. 57 del 15.7.2010 (Linee guida a norma dell'articolo 8, comma 3, d.P.R. 15 marzo 2010, n. 88); Direttiva MIUR n. 65 del 28. 7.2010 (Linee guida a norma dell'articolo 8, comma 6, D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87); Decreto MIUR, 7.10.2010, n. 211 (Schema di regolamento recante «Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento).

- 2.2.1** compatibilità multiplatforma (i software/contenuti digitali proposti devono poter funzionare ed essere utilizzati con sistemi operativi diversi, quali Windows, Mac OS, Linux, Android, IOS, ecc.);
- 2.2.2** fruibilità multidevice (i software/contenuti digitali proposti devono poter essere visualizzati e utilizzati su dispositivi hardware differenti, quali PC, LIM, notebook, laptop, netbook, PMLKE, ecc.);
- 2.2.3** compatibilità con i browser più diffusi (Internet Explorer, Mozilla Firefox; Google Chrome, Safari, Opera, ecc.);
- 2.2.4** fruibilità online e offline (in quest'ultimo caso: possibilità di accesso ai servizi online collaborativi del web 2.0);
- 2.2.5** caratteristiche multi-player;
- 2.2.6** funzionalità che consentano lo sviluppo di processi di insegnamento/apprendimento mediante attività digitali (*e-tivities*) diversificate - sia individuali che collaborative - riconducibili sostanzialmente alle seguenti tipologie:
 - ricerca, selezione e condivisione delle risorse informative relative alla tematica/argomento/problema oggetto di studio;
 - lezione/discussione;
 - lavori di gruppo, esercitazioni svolte in forme differenziate (legate a modalità creative e/o autoistruttive);
 - predisposizione di documenti e/o attuazione di compiti specifici e condivisione degli elaborati prodotti;
 - produzione di sintesi, quali esiti collegiali del lavoro/studio svolto da ciascuno dei componenti del gruppo/classe;
 - verifica e valutazione dei risultati ottenuti.
- 2.2.7** licenza copyleft (Creative Commons o simili).

3. Linea b) - Progettazione e realizzazione delle connesse attività di aggiornamento dei docenti.

Tale linea di attività si basa sull'assunto condiviso relativo alla progressiva evoluzione della figura del docente da trasmettitore di saperi a progettista e gestore di percorsi formativi, ferma restando, tuttavia, la sostanziale continuità del ruolo "educante".

La suddetta linea, pertanto, è connessa al perseguimento dell'obiettivo di sviluppare/incrementare, nei docenti delle scuole destinatarie di cui all'art. 5, le competenze necessarie a progettare e gestire scenari di apprendimento innovativi per raggiungere obiettivi sia disciplinari che educativi.

A tal fine si forniscono indicazioni di massima sulle tematiche da sviluppare, rinviando una organica programmazione al Piano operativo di dettaglio di cui all'art. 11:

- elaborazione di percorsi didattici digitali a partire dalle competenze che gli alunni/studenti devono sviluppare;
- gestione di attività didattiche attraverso le ICT;
- uso di Internet, dei blog didattici e dei social network in ambito didattico;
- strategie e strumenti per la scrittura collaborativa in rete;
- strategie e le tecniche per guidare gli studenti a usare in modo efficace un word processor;
- sviluppo di Oggetti Didattici multimediali/multimodali;
- uso di email, chat, forum per supportare la relazione didattica;
- pratiche di lavoro di gruppo per la realizzazione di una presentazione collaborativa;
- pratiche di progettazione di un sito web;
- principi e strumenti per la costruzione di un database;
- personalizzazione dei percorsi didattici mediante l'uso dei software didattici;
- criteri per la valutazione di un software didattico;
- mappe mentali come strumenti per rappresentare le informazioni e la conoscenza;

- diari di bordo come strumenti per monitorare il processo educativo;
- portfolio come strumento per orientare e valutare gli studenti;
- sistemi di gruppi, collaborazione e conferenze come strumenti per coordinare le attività didattiche;
- criteri per l'analisi e la valutazione dei videogiochi;
- strategie di utilizzo dei videogiochi in attività di apprendimento;
- progettazione e realizzazione di video;
- utilizzo della LIM e sua integrazione con le altre risorse presenti nell'ambiente di apprendimento.

ARTICOLO 9

AMMONTARE DELL'APPALTO DI SERVIZIO E DURATA DEL CONTRATTO

1. L'importo a base di gara per il servizio oggetto dell'appalto è di **€. 744.541,55 (€ settecentoquarantaquattromilacinquecentoquarantuno/55) IVA inclusa**, a valere su P.O. F.S.E. Regione Abruzzo 2007/2013, per i servizi da erogarsi per il **periodo di 12 (dodici)** mesi decorrenti dalla data di stipulazione del contratto, salvo eventuale differimento dei termini di avvio e/o di conclusione del servizio, dovuto ad oggettive comprovate esigenze esclusivamente dell'Amministrazione appaltante.

2. L'appalto del servizio in oggetto è finanziato nell'ambito del Piano Operativo 2012-2013 del PO Abruzzo FSE Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" – Asse 4 - Capitale Umano, Obiettivo specifico 4.h, Categoria di spesa n. 72.

ARTICOLO 10

GRUPPO DI LAVORO E CARATTERISTICHE MINIME

1. Per lo svolgimento dell'incarico il prestatore è tenuto a costituire un gruppo di lavoro tecnico che ha la responsabilità scientifica e la supervisione di tutte le linee di attività, in modo da garantire la realizzazione di prodotti e servizi di eccellenza e con elevato grado d'integrazione e coordinamento fra i medesimi.

2. Il suddetto gruppo di lavoro per la realizzazione delle linee del servizio oggetto di affidamento deve avere la seguente configurazione e requisiti minimi:

a) N. 1 esperto senior coordinatore/responsabile del progetto, con almeno 5 anni di esperienza in attività di coordinamento di interventi rivolti al potenziamento della qualità del sistema di istruzione scolastica, realizzati con la diretta partecipazione delle scuole, di cui almeno 2 per interventi relativi alla tipologia di servizio oggetto del presente capitolato o affini.

b) N.1 esperto senior in progettazione didattica multimediale, con almeno 3 anni di esperienza in attività di progettazione, realizzazione, sperimentazione in contesti educativi e valutazione di modelli metodologici per la definizione di procedure da utilizzare nella progettazione di contenuti didattici digitali;

c) N. 1 esperto senior informatico/programmatore, con almeno 3 anni di **esperienza** nella realizzazione di piattaforme/programmi inerenti gli specifici ambiti di servizio oggetto del presente capitolato.

d) N. 2 esperti senior formatori, con almeno 3 anni di esperienza nella progettazione, gestione e valutazione di percorsi formativi per docenti del I e II ciclo

d'istruzione nelle tematiche afferenti il servizio oggetto del presente capitolato, come declinate all'art. 8, c. 3.

e) N. 2 esperti junior tutor, con almeno 1 anno di esperienza in attività di tutoraggio nell'ambito dei percorsi formativi di cui al precedente punto d).

3. Le esperienze di cui ai precedenti punti da a) ad e) devono essere opportunamente evidenziate nei curricula vitae che dovranno essere presentati per ciascuno dei componenti il gruppo di lavoro, ai sensi dell'art. 12, comma 6, lett. b), del Disciplinare di gara.

ARTICOLO 11

COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ E VERIFICA DEI SERVIZI

1. Le attività di realizzazione del servizio devono essere svolte e concordate in stretto raccordo con la Stazione Appaltante.

2. A seguito dell'adozione del provvedimento di aggiudicazione, considerata la complessità del servizio richiesto, l'aggiudicatario dovrà redigere e presentare al competente Servizio della Direzione, un Piano Tecnico di lavoro di dettaglio delle prestazioni illustrate nell'art. 8.

3. Un Comitato tecnico di pilotaggio, composto dal Dirigente del Servizio competente, dal Responsabile unico del procedimento per le fasi di esecuzione del servizio oggetto della presente gara, da nr. 01 (uno) Rappresentante del soggetto aggiudicatario e dal Coordinatore/responsabile di progetto, di cui all'art. 10, c.2, punto a), valuterà l'attuazione degli stati di avanzamento quadrimestrali del suddetto Piano Tecnico di lavoro delle attività, anche ai fini di un suo miglioramento tramite variazioni, integrazioni, modifiche, nel rispetto degli impegni assunti dalle Parti.

ARTICOLO 12

CONDIZIONI DI ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO

1. Il soggetto aggiudicatario dovrà espletare il servizio con propria organizzazione autonoma.

2. In particolare le condizioni minime che il soggetto aggiudicatario dovrà assicurare per garantire la gestione del servizio oggetto del presente capitolato sono:

- ❖ disponibilità di una sede fisica operativa nel territorio regionale;
- ❖ partecipazione alle riunioni previste nell'ambito del Comitato tecnico di pilotaggio di cui all'art. 11, c. 3 e agli altri incontri di lavoro che si rendessero necessari.

ARTICOLO 13

INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. L'aggiudicatario deve assicurare, in applicazione dell'art. 69, Reg. CE nr. 1083/06 e degli artt. 8 e 9, Reg. CE nr. 1828/06, la pubblicizzazione degli interventi attraverso i diversi mezzi di comunicazione, inclusa la rete internet.

ARTICOLO 14

TUTELA DELLA PRIVACY

1. L'aggiudicatario si impegna formalmente a dare istruzioni al proprio personale affinché tutti i dati e le informazioni acquisite nell'ambito del servizio vengano considerati riservati e trattati come tali.

ARTICOLO 15

RESPONSABILITÀ E OBBLIGHI

1. L'aggiudicatario è assoggettato al pieno rispetto delle prescrizioni dei Regolamenti comunitari in materia di aiuti di Stato.

2. L'aggiudicatario è tenuto a rispettare tutte le disposizioni relative ai criteri di gestione e modalità di erogazione dei servizi oggetto della gara, ad accettarne il controllo anche ispettivo.

3. L'aggiudicatario riconosce a proprio carico tutti gli oneri inerenti alla assicurazione delle risorse umane occupate nelle attività previste dal presente capitolato e dichiara di assumere in proprio ogni responsabilità in caso di infortuni e di danni arrecati eventualmente dal suddetto personale a persone e cose, sia dell'Amministrazione che di terzi, in dipendenza di colpa o negligenza nella esecuzione delle prestazioni stabilite, sollevando la Regione Abruzzo da ogni responsabilità.

ARTICOLO 16

HELP DESK

Quesiti e chiarimenti potranno essere sottoposti a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso e fino a dieci giorni prima della conclusione dei termini di presentazione delle istanze attraverso le seguenti opportunità:

Numero telefonico a tariffa ripartita: **848 000933**

Indirizzo e-mail scuoladigitale@regione.abruzzo.it

Modalità ed orari di funzionamento: 5 giorni a settimana (dal lunedì al venerdì), esclusi i giorni festivi, dalle ore 9:00 alle ore 12:00 e dalle ore 15:00 alle ore 17:00.

Il Dirigente del Servizio
e Responsabile Unico del Procedimento

Dr. Carlo Amoroso

f.to
